



## Antonio Gambacorti Passerini

**D**ottore commercialista e titolare di un piccolo negozio di cartoleria, da sempre di idee socialiste, fa parte del gruppo dei cinque "monzesi" di nascita e di residenza, fucilati a Fossoli.

L'avventura, che lo porterà alla fucilazione, inizia immediatamente dopo l'armistizio.

Era necessario coordinare i primi gruppi partigiani che si erano costituiti ed egli, in bicicletta, si spostava da un angolo all'altro della Brianza per porre le basi di quello che diventerà più avanti il Comando generale del Corpo Volontari della libertà; Gambacorti vi apparterrà per il Partito Socialista di unità proletaria.

Sotto la sua guida furono gettate le basi per l'organizzazione delle prime formazioni partigiane, che in seguito assunsero la denominazione di "Brigate Matteotti".

Dopo mesi di appassionato lavoro, la delazione di una spia infiltratasi nell'organizzazione portò all'arresto di Gambacorti, ed anche di Guarenti e Prina.

Gilberto Salmoni, ebreo 'misto', a San Vittore e a Fossoli negli stessi periodi, ricorda:

*Ricordo bene Passerini. A San Vittore veniva a trovarci all'ultimo piano del raggio ... (non*

*ricordo quale numero fosse) dove erano gli ebrei. Le celle erano aperte e si poteva circolare nel corridoio, non più in là. Passerini doveva far parte del CLN del carcere. Lo ricordo sorridente e di buon umore. Ci faceva coraggio e ci portava qualcosa da mangiare in più del rancio del carcere. Mia sorella, che era incinta, aveva ricevuti da lui un po' di riso e latte.*

Gambacorti Passerini viene anche ricordato da Enea Fernani in occasione dell'arrivo da San Vittore a Fossoli, con il trasporto del 9 giugno:

*Vedo il dott. Passerini. Lo chiamo. "Anche tu qui? ma non eri stato scarcerato?" domando. "Sì. Come tanti altri mi hanno ripreso dopo pochi giorni. Scarcerazione provvisoria".*

*"Già, al solito. Alcuni giorni di libertà per poter pedinare, e seguire altre tracce. Il solito metodo di questa sporca polizia. Attenzione. Qui a Fossoli c'è gente di cui bisogna diffidare. C'è gente che vuol ritornare a casa ma senza fuggire. Mi capisci?".*

**Antonio Gambacorti Passerini**, di anni 41, nato il 14 giugno 1903 a Monza e ivi residente, dottore commercialista, coniugato.

Arrestato su delazione per attività antifascista, detenuto nel carcere giudiziario di Monza, quindi trasferito a Milano, San Vittore, il 24 maggio 1944, numero di matricola 2169. Inviato a Fossoli il 9 giugno 1944, matricola campo 1607.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione con il numero 34, fu riconosciuto dal fratello Gino.

È sepolto nel cimitero di Monza, nel Sacario dei Caduti e il suo nome compare sul Monumento ai Caduti in Monza, piazza Trento e Trieste.

Il comune di Monza gli ha intitolato una via.

Il partito socialista di Monza ha fatto murare una lapide sulla casa dove abitò.